

→ **Il «fronte del no»** protesta contro la chiusura di Cai sul contratto  
→ **I primi scioperi** il 25 novembre (con la Cub) e il 6 dicembre

# I piloti Alitalia sfidano Cai 14 giorni di stop entro maggio 2009

Due settimane di sciopero più quello già deciso per il 25 novembre. I sindacati autonomi di hostess e piloti rispondono così alla Cai rimasta sorda alla richiesta di rivedere i criteri di assunzione nella nuova Alitalia.

FELICIA MASOCCO

ROMA  
fmasocco@unita.it

Quattordici giorni di sciopero, più uno. Praticamente una dichiarazione di guerra alla Cai di Roberto Colaninno e al governo che la sostiene. I sindacati autonomi di piloti e assistenti di volo di Alitalia non si danno per vinti e minacciano di mettere in ginocchio il trasporto aereo. Le due settimane di stop si sommano alla protesta già indetta per il 25 novembre: si prosegue il 6 dicembre, poi il 7, 16 e 27 gennaio; il 9 e 20 febbraio; 3, 16 e 27 marzo; 7 e 20 aprile e infine 4, 15, 26 maggio. Un semestre nero che suona come avvertimento a Compagnia aerea italiana, la cordata che sta per rilevare Alitalia. Un modo per dire che, comunque vada, dovrà vedersela con il fronte del No, cioè con

Anpac, Unione piloti, Anpav, Avia e Sdl.

Il guanto di sfida è stato lanciato ieri pomeriggio con una nota, dopo che nei giorni scorsi i piloti avevano protestato applicando alla lettera i regolamenti e accumulando ritardi su ritardi nell'operativo dei voli. Un inasprimento in parte atteso dopo che il commissario straordinario di Alitalia, Augusto Fantozzi, aveva convocato per domani Cgil, Cisl e Uil, cioè i sindacati che hanno firmato il "lodo Letta" e che, a detta degli autonomi, si sono per questo resi «complici» del-

SABELLI

L'ad della nuova azienda, Rocco Sabelli, ha ribadito lo stop alle trattative in una lettera ai sindacati: «La fase di definizione dei criteri di scelta del personale si è conclusa il 31 ottobre».

lo stravolgimento dei contratti collettivi di lavoro già concordati e sottoscritti da tutti a settembre a Palazzo Chigi. Ma Cai ieri ha detto no all'incontro «urgentissimo» più volte chie-

sto dalle cinque sigle dissenzienti per riaprire il tavolo sui contratti e rivedere i criteri di assunzione nella nuova compagnia. Ieri sera l'ad dell'azienda, Rocco Sabelli, ha inviato loro una lettera con cui conferma lo stop alla trattativa: «Non possiamo che ribadire, conclusivamente, che la fase di definizione dei criteri di scelta e della disciplina collettiva per il personale è terminata lo scorso 31 ottobre». Una rigidità sostenuta dal governo. Chiaro il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli: «Siamo davvero sconcertati dagli annunci di scioperi, il governo non si lascerà intimidire, adotteremo tutte le misure per non danneggiare i viaggiatori». Ancora: non verrà

Il ministro

«Siamo sconcertati, ma il governo non si farà intimidire»

consentito «l'esercizio di veto contro un'impresa che vuole investire salvando più di 12.500 posti di lavoro».

Oggi nella sala mensa dell'aeroporto di Fiumicino una nuova assemblea del dissenso. Si preannuncia partecipata e «dai toni di forte intensità», almeno così la vede Fabrizio Tomaselli di Sdl, «la situazione è molto delicata, per certi versi drammatica», spiega. Esasperazione che si somma a esasperazione: dato il concomitante sciopero di bus treni e metropolitane, i lavoratori di Alitalia sono stati invitati dal fronte del No a raggiungere l'assemblea in auto. Sempre per oggi, Augusto Fantozzi ha convocato tutte le sigle sindacali sulla procedura di mobilità di oltre 16mila lavoratori. ♦

## Traffico a rischio Oggi si fermano treni, bus, tram e metropolitane

■ Giornata difficile, quella di oggi, per chi deve spostarsi. Ieri sera alle 21 è iniziato lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri, mentre oggi, con modalità diverse da città a città, si fermeranno i lavoratori dei mezzi pubblici.

La protesta, indetta da Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilTrasporti, UglTrasporti, Orsa Trasporti, Faisa e Fast, è legata alla vertenza per il nuovo contratto unico della mobilità per gli addetti al trasporto locale e ferroviario e ai servizi. Saranno, comunque, garantiti i treni a lunga percorrenza e i servizi minimi del trasporto locale nelle fasce orarie di maggiore frequentazione (dalle 6 alle 9 e dalle 18 alle 21) previsti dalla legge.

Le Fs invitano i viaggiatori ad informarsi sui treni nazionali e internazionali in circolazione recandosi nei punti informativi e negli uffici di assistenza delle principali stazioni o telefonando al numero verde gratuito 800.892.021, attivo fino alle 23 di domani o consultando il sito web [www.ferroviedellostato.it](http://www.ferroviedellostato.it).

Autobus, metropolitane e tram si fermeranno con modalità diverse città per città: **Roma**, dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio; **Milano**, dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 a fine servizio; **Napoli**, dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 a fine servizio; **Torino**, dalle 9 alle 12 e dalle 15 a fine servizio; **Firenze**, dalle 9,15 alle 11,45 e dalle 15,15 a fine servizio; **Genova**, dalle 9,30 alle 17 e dalle 21 a fine servizio; **Bologna**, dalle 8,30 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio; **Cagliari** dalle 9,30 alle 12,45, dalle 14,45 alle 18,30 e dalle 20,30 a fine servizio; **Venezia-Mestre**, dalle 9 alle 16,30 e dalle 19,30 a fine servizio; **Bari**, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 a fine servizio; **Palermo** dalle 8,30 alle 17,30 e dalle 21,30 a fine servizio. ♦

## Alla Owen di Treviso premio anti-assenteismo

■ Centoventi euro ai lavoratori che non fanno assenze: lo stabilisce il contratto integrativo della Owen Illinois di San Polo di Piave (Treviso), produttrice di vetro per bottiglie.

La fabbrica trevigiana è una delle 12 unità produttive in Italia della multinazionale statunitense. I premi anti-assenteismo previsti dall'inte-

grativo - secondo quanto riportato da un quotidiano locale - funzionano come una raccolta punti: un punto per ogni giorno lavorato, due per ogni giornata lavorata extra, tre in meno per ogni giorno di malattia. Ogni punto vale 50 centesimi, il che vuol dire che su una media di 20 giorni lavorativi mensili, il dipendente ottiene un

premio di 10 euro, pari a 120 euro all'anno in più. Per chi a fine anno non ha fatto neppure un giorno di malattia, la cifra raddoppia e, grazie alla salute, intasca 240 euro.

I sindacati sono d'accordo. Per Angelo Favaretto, Cgil, «in fondo per i lavoratori c'è la possibilità di guadagnare qualcosa in più». Anche la sicurezza sul lavoro alla Owen è premiata economicamente: i lavoratori sono divisi in cinque squadre e quelle che in cinque mesi non avranno alcun infortunio riceveranno un bonus benzina da 20 euro per ciascun lavoratore. ♦

 **Servizi-italiani.net**

Rassegne stampa

Notiziari su misura

Monitoraggio e analisi

Giornali chiavi in mano

Ufficio stampa

[www.servizi-italiani.net](http://www.servizi-italiani.net)